

L'emergenza coronavirus

L'azienda tessile di Fiscaglia pronta a produrre fino a 5mila pezzi al giorno, ma i costi di certificazione sono insostenibili per una piccola realtà

Test per le mascherine, Cidas in soccorso di “Luana”

LA STORIA

Sono pronti a mettersi al servizio della comunità, realizzando le ormai famose mascherine che tutti cercano e che sono così difficili da trovare.

«Siamo disposti a distribuirle gratis, perché in un momento di emergenza la cosa più importante è rendersi utili», spiega Mauro Massari, titolare insieme alla moglie di “Confezioni Luana”, azienda tessile di Fiscaglia con 13 dipendenti, da ieri tutti in cassa integrazione per il decreto “Chiudi Italia”.

Una piccola impresa di abbigliamento che ha deciso di riconvertire la produzione, potendo sfornare 3.500 pezzi al giorno con l'obiettivo di arrivare a 5.000.

COSTI INSOSTENIBILI

Un progetto che rischiava di arenarsi di fronte agli elevati costi per certificazione del prodotto richiesta da Ministero e Istituto Superiore di Sanità: poco meno di duemila euro per ciascun lotto. «Troppi, per una piccola azienda come la nostra», osserva Massari; una spesa sostenibile per realtà di grandi dimensioni come Cidas, si è offerta di farsi carico dell'onere, sbloccando così la preziosa attività. La “Confezioni Luana” ha tutti gli strumenti per realizzare le mascherine di tipo chirurgico, per le quali però occorre innanzitutto un'autocertificazione di idoneità all'uso da inviare all'Inail. A questa assunzione di responsabilità deve seguire l'“imprimatur” da parte di labo-

ratori autorizzati testare i dispositivi. In Emilia Romagna i test di sicurezza sono di competenza dell'Università di Bologna e del Tecnopolo di Mirandola.

Ma il problema sono i costi. Alle aziende viene richiesto di inviare venti campioni per ciascun lotto, da moltiplicare per il numero di tipologie: «Ogni mascherina può avere diversi strati di tessuto-non tessuto, che vuol dire non realizzato con macchine tessili – spiega Massari – La mascherina deve proteggere e al tempo stesso lasciare respirare bene chi la indossa. Così ne facciamo con uno, due o tre strati di materiale. Poi ci sono quelle che si indossano con i laccetti, altre che hanno l'elastico. Quindi con tutte queste varianti, fra strati e allacciature, si arriva

minimo a cinque lotti. Per ciascun lotto il test costa 1.990 euro più Iva, moltiplicato per cinque fa 10mila euro. Sperando che vada tutto bene, perché potrebbe anche arrivare l'indicazione di impiegare un altro tessuto filtrante e dover modificare il prodotto». E mentre i sindaci del Ferrarese sollecitano l'avvio delle produzioni di dispositivi di protezione, la Confezioni Luana ha già realizzato i prototipi. Il passo successivo l'ha compiuto Cidas, intervenuta in aiuto dell'azienda di Fiscaglia.

L'INTERVENTO

La stessa Cidas sottolinea che quella delle mascherine è una delle questioni più urgenti che la cooperativa sta gestendo: «Il primo impegno è stato fin da subito quello di tutelare la

sicurezza e salute degli operatori e ospiti. Per questo motivo Cidas ha attivato tutte le strade possibili per recuperarne il maggior numero, avendo un fabbisogno giornaliero di circa 800 mascherine». Oltre all'acquisto, difficilissimo, sul mercato, Cidas ha attivato tutti i canali istituzionali locali: «Fin da subito il Comune di Ferrara e Protezione Civile sono stati di grande supporto. In ragione di ciò, la cooperativa ha iniziato un percorso di prototipazione di mascherine autoprodotte, accreditandosi presso l'Issf in dal primo giorno possibile e il 20 marzo, e che sta proseguendo grazie alla collaborazione fianco a fianco del Comune di Ferrara e di Fiscaglia. Il percorso della autoproduzione, attivato da Cidas con il laboratorio Confezioni

Luana di Fiscaglia, richiede i relativi tempi certificativi e autorizzativi, insieme alle Istituzioni Cidas lo ritiene molto importante perché potrà permettere alla nostra comunità di avere un produttore locale dedicato al territorio ferrarese».

L'autocertificazione all'Inail è già stata inviata. E non c'è tempo da perdere, perché servono dieci giorni per eseguire la verifica di qualità: un periodo “normale” in periodi normali, una corsa contro il tempo in tempi di emergenza. Anche per questo il consigliere regionale Bergamini (Lega) ha chiesto all'Emilia Romagna un protocollo d'intesa urgente tra Regione, Iss e Inail, prevedendo un fondo pubblico per coprire i costi dei test. —

ALESSANDRA MURA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONDENO

In farmacia mascherine e un aiuto all'Ado

La Farmacia Benea continua, in piazza Garibaldi a Bondeno, la sua battaglia contro l'emergenza virus, e ha inaugurato una distribuzione gratuita di mascherine per i suoi clienti.

Nessun costo aggiuntivo, solo eventualmente un'offerta libera che la farmacia ha deciso di devolvere all'Ado di Ferrara, impegnata nell'assistenza oncologica delle persone più fragili.

Caterina Benea e Roberta

Monterumici hanno ringraziato le proprie collaboratrici, mentre la farmacia continua ad offrire i suoi servizi. Importante è la precisazione della farmacia a proposito di fare un uso “proprio” delle mascherine, usando solo per andare a fare la spesa o per recarsi al lavoro.

Perché «il futuro di ognuno di noi è legato a quello di qualcun'altro. Siamo responsabili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AIUTI



Gli operatori della Protezione Civile comunale ieri hanno avviato la distribuzione delle mascherine donate dalla Cina / FOTO ANDREA ROSSETTI

INIZIATIVA DEL COMUNE

Case protette centesi In dono tablet e cellulari



Il Comune di Cento dona tablet e cellulari alle case protette del territorio per consentire di mantenere il legame fra gli anziani ospiti e le loro famiglie. Stessi dispositivi verranno dati anche a Coccinella Gialla, che si occupa di persone con disabilità.

I tablet e cellulari già dotati di scheda sim, donati dal Comune centese sono stati consegnati ieri dal sindaco Fabrizio Toselli e dalla Protezione Civile alla Casa protetta G.B. Plattis e al Pensionato

Cavalieri di Cento e alle due Case famiglia di Renazzo.

«L'amministrazione comunale ha scelto di pensare anche a queste strutture dedicate alla fascia più fragile della popolazione - spiega Toselli -. L'emergenza impone ai familiari degli anziani ospiti di non vedere i loro cari: con questi strumenti si potrà organizzare l'incontro telefonico e in video, che potrà alleviare la difficoltà di non poter accedere alle visite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispositivi dalla Cina È partita la distribuzione con la Protezione civile

Oltre sedicimila mascherine donate dagli amici di Heyuan Il sindaco di Ferrara: le consegneremo agli operatori impegnati in prima linea

Ci sono le associazioni di volontariato che - pur a regime ridotto nel rispetto dei decreti anticontagio - continuano ad assicurare il loro fondamentale servizio alle categorie più fragili. Ma ci sono anche gli operatori sanitari e i medici di base in questi giorni in prima linea per fronteggiare l'emergenza. Come pure gli addetti e gli ospiti delle residenze protette, i dipendenti di cooperative sociali come Cidas, i farmacisti, gli agenti della

municipale.

Tante funzioni, tutte ritenute fondamentali in questo periodo di emergenza, e un unico denominatore comune, il problema del reperimento delle mascherine.

LA DISTRIBUZIONE

Un aiuto è arrivato dalla città cinese di Heyuan, della provincia del Guangdong, che al gemellaggio istituzionale con Ferrara ha affiancato quello sanitario della tragedia del coronavirus: sedicimila le mascherine offerte dagli amici cinesi a Ferrara, che proprio ieri hanno cominciato a essere distribuite da parte della Protezione Civile ferrarese alle realtà bisognose di dispositivi di prote-

zione.

«Diamo subito avvio alla distribuzione delle mascherine che martedì ci sono state consegnate, frutto della donazione della città cinese gemellata di Heyuan della Provincia di Guangdong - ha detto il sindaco Alan Fabbri - Consegneremo grazie alla collaborazione della nostra Protezione civile comunale oltre sedicimila presidi, fondamentali per tutti gli operatori impiegati su vari fronti nel contrastare l'emergenza sanitaria Coronavirus. Lo faremo sulla base delle priorità evidenziate in queste ore difficili per tutti ma che ci devono spingere alla massima collaborazione, come quella dimostrata anche dalla cit-

tà cinese».

Così il primo cittadino estense ha confermato l'impegno preso all'arrivo del prezioso carico con coloro devono poter operare nella massima sicurezza al servizio della collettività. «Ho già provveduto - prosegue - a inviare una comunicazione di ringraziamento alla comunità di Heyuan per il generoso gesto, molto apprezzato da tutti i ferraresi».

I DESTINATARI

Nutrito l'elenco dei settori operativi dell'amministrazione comunale e delle realtà territoriali destinatari della distribuzione degli oltre 16mila presidi avviata ieri pomeriggio: Polizia locale, Farmacie comunali e Amsef, Comune di Ferrara, Scout e altre associazioni di volontariato, dormitori e mense sociali, Medici di Base, Cidas, Canile municipale, Federfarma (farmacie private), Asp - Centro Servizi alla Persona, residenze anziani pubbliche e private, Caritas, Ausl Ferrara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA